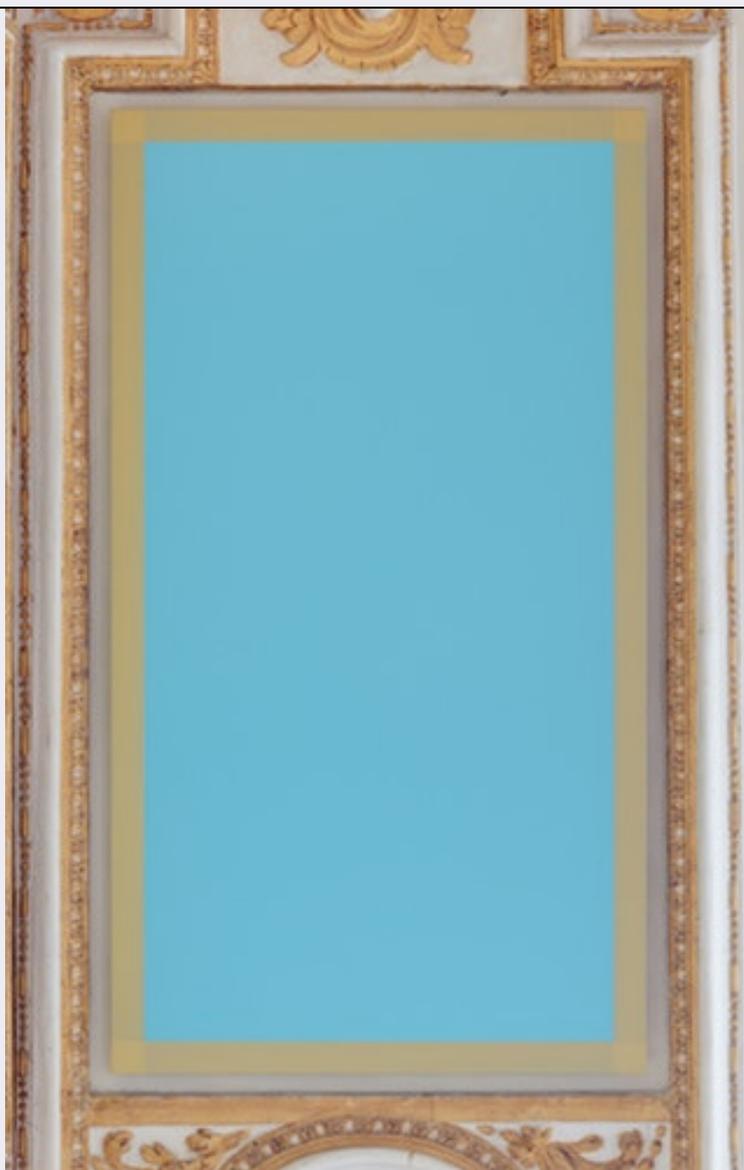


# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo di scheda** OAC

**LIR - Livello ricerca** P

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 08

**NCTN - Numero catalogo generale** 00676951

**ESC - Ente schedatore** M427

**ECP - Ente competente** M427

**EPR - Ente proponente** M427

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

**AUTN - Nome scelto** Winston Roeth (Chicago, 1945)

**AUTA - Dati anagrafici** 1945

**AUTH - Sigla per citazione** 00000035

**AUTR - Ruolo** artista contemporaneo

**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE****ATBD - Denominazione** Minimalismo**ATBR - Riferimento all'intervento** realizzazione**CMM - COMMITTENZA****CMMN - Nome** Giuseppe Panza di Biumo (Milano, 1923 – 2010)**CMMD - Data** 2000**CMMC - Circostanza** mostra Monochromatic Light**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO****OGTD - Definizione** installazione ambientale**OGTN - Denominazione** dipinto monocromo**SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO****SGTT - Titolo dell'opera** For wall D (with the window) #1 (left)**SGTI - Identificazione del soggetto** dipinto monocromo**LC - LOCALIZZAZIONE****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE****PVCS - Stato** ITALIA**PVCR - Regione** Emilia-Romagna**PVCP - Provincia** MO**PVCC - Comune** Modena**PVCL - Località** MODENA**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****LDCT - Tipologia** museo**LDCQ - Qualificazione** nazionale**LDCN - Denominazione attuale** Gallerie Estensi**LDCU - Indirizzo** Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA**LDCM - Denominazione raccolta** Gallerie Estensi**LDCS - Specifiche** Palazzo Ducale di Sassuolo, Camera delle Fontane**LDCV - Sito Internet /posizione** <http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/palazzo-ducale/>**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** Inventario R.C.G.E n. 17869**INVD - Data** 2018**STI - STIMA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** XXI**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 2000

<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	2000
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO</b>	
<b>MTCI - Materiali, tecniche, strumentazione</b>	tempera su pannello
<b>MTCZ - Funzionamento /Allestimento</b>	L'opera in esame fa parte di una installazione «site specific» composta da undici dipinti incastonati negli alloggiamenti delle antiche cornici seicentesche all'interno della «Camera delle Fontane» nel Palazzo Ducale di Sassuolo. Queste le opere: For wall A (with the mirrorr) #1 (left), For wall A (with the mirrorr) #2 (center), For wall A (with the mirrorr) #3 (right), For wall B (opposite to window) #1 (left), For wall B (opposite to window) #2 (center), 2000, For wall B (opposite to window) #3 (right), 2000, tempera su pannello, cm 151,5x175 For wall C (perpendicular to window) #1 (left), For wall C (perpendicular to window) #2 (center), For wall C (perpendicular to window) #3 (right), For wall D (with the window) #1 (left), For wall D (with the window) #2 (center). I dipinti di Winston Roeth furono posti in tale collocazione in occasione della mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002) curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora sono rimasti collocati in tale spazio, anche a seguito della donazione del collezionista Giuseppe Panza di Biumo (2005).
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	150,7
<b>MISL - Larghezza</b>	83,5
<b>MISP - Profondità</b>	3,5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Descrizione dell'opera</b>	Lavoro monocromo dipinto a tempera su pannello. Ne deriva una superficie turchese all'interno di una cornice dorata in cui l'autore «intrappola» la luce. Il punto d'arrivo finale è un risultato che emerge da strati e strati di tonalità finemente accordate che offrono una materia vellutata e impalpabile.
	Nella «Camera delle Fontane» a Sassuolo, nella «Delizia Estense», risulta senz'altro ammaliante l'incontro con l'intervento site specific di Winston Roeth, un artista contemporaneo che lavora con un vocabolario pittorico ridotto, in cui le preoccupazioni centrali sono la fenomenologia del colore, della luce e dello spazio. Ci si trova catapultati tra gli orizzonti del Minimalismo, coi suoi elementi di ripetizione, di geometria, di temporalità, di materialità, di serialità, di riduzione della soggettività e di esperienza fenomenologica. Undici opere, dipinte su pannelli di legno con vari strati di pigmento puro, miscelato con tempera, permettono all'artista di costruire il colore

## NSC - Notizie storico-critiche

finale delle superfici, un colore che evolve e cresce attraverso la sovrapposizione di strati su strati dalle tonalità ricercatissime. Il punto di arrivo è ipnotico. Jean Boulanger (Trojes, 1606 - Modena, 1660), nella Camera delle Fontane, aveva tratto ispirazione dalle storie di Plinio o di Ovidio, da storie di acque e di fontane abitate da divinità. L'acqua, che nei suoi movimenti, a livello superficiale o profondo, è metafora della fluidità della vita e dell'esistenza, diventa ora elemento di riflessione per le superfici bicromatiche dell'artista, che ha operato tramite una campitura interna racchiusa da una piccola fascia cromatica esterna di colore diverso. Le stesure liquide e trasparenti di Roeth ci inducono a esplorare l'interazione tra colore e luce su una superficie che, insieme alla bordatura perimetrale, intende creare profondità spaziale e dirigere la percezione dell'osservatore sull'illusione simultanea di contenimento ed espansività. Il fascino del colore esalta, in parallelo, le qualità mutevoli e coinvolgenti dei dipinti e della loro messinscena. Roeth utilizza così, per creare effetti opachi e perlacei, una gamma cromatica limitata ma infinita nella molteplicità delle varianti: i pannelli spaziano tra turchese e oro, tra un bianco di nebbia limitato dal grigio, tra un riverbero di nuvola e il limite di una banda grigia, tra un celeste stinto chiuso da un cinereo azzurrato, tra il rosa e l'oro, tra un fucsia perimetrato da nero e oro, tra un chiarissimo celeste e il bianco, tra un rosa antico illanguidito e l'oro, tra un giallo limone e una fascia grigia, tra un bianco contornato da altro bianco... Il pigmento sembra possedere particelle mutanti che reagiscono per diventare spente o traslucide, emergenti o sfuggenti. Risulta così evidente che l'artista ha voluto creare una serie riduttiva di strutture compositive e ripetitive, essenziali e sistematiche, che si dispiegano con eleganza e coerenza nell'ambiente barocco, in una dimensione di raffinato estetismo e di ricercatezza. L'obiettivo raggiunto, nel risultato finale, è la ri-caratterizzazione di uno spazio su cui si è modellata una nuova dimensione, sofisticata e di forte impatto sensoriale. In questa rappresentazione estetica esclusiva il non-rappresentativo, il non-figurativo, il non-immaginario, il non-espressionista, il non soggettivo rimandano alle influenze di Ad Reinhardt o di Robert Ryman. Nel clima di superamento dell'espressionismo astratto il monocromo intercettava, già negli anni Cinquanta, precise linee guida, quali il rifiuto della soggettività esasperata, la chiarezza di ogni equivoco mimetico e l'individuazione di un rapporto di scambio proficuo con la spazialità dell'architettura quale eredità del Costruttivismo. Ciascun quadro, ciascuna pittura di sensazione – ove il termine rimanda non ai sentimenti quanto alla percezione fisico/visiva - non è perciò collocata a riempire un vuoto nella Camera della Fontane: è soprattutto strumento funzionale - con tutta l'attrattiva di una soluzione radicale ed estrema – alla verità del dipingere quale percorso ineludibile della storia dell'arte e della bellezza della pittura. L'intervento di Winston Roeth, a Sassuolo, nacque nel contesto della mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002) curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora queste e altre opere della citata rassegna sono rimaste collocate nelle antiche cornici dell'appartamento dorato e stuccato. Qui la testimonianza dell'opera dell'artista iconoclasta non plaude dunque alla «morte della pittura» ma chiede una lettura nuova e aperta, capace di assorbire superfici vive e vibranti, in grado di esprimere una particolare declinazione degli orizzonti della contemporaneità. In questo modo la Camera di Sassuolo rende omaggio a uno dei maestri riconosciuti dell'arte contemporanea e, grazie alla donazione Panza del 2005, può

fregiarsi di un arricchimento del proprio patrimonio, coerentemente con la tradizione del grande collezionismo estense.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giuseppe Panza di Biumo
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	Gallerie estensi/Palazzo Ducale di Sassuolo

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi/Palazzo Ducale di Sassuolo
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	4-Roeth_s-54113-45297

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi